

E' stata la
passione per il
paracadute
a fare incontrare,
cinque anni fa,
Alessandro Di
Giacomo, 39
anni, e Federica
Recco, 33, nella
foto insieme in
caduta libera.

AMANO I VIAGGI "NO LIMITS", IL VOLO, I SERPENTI, I LANCI NEL VUOTO. RITRATTI DI FAMIGLIE



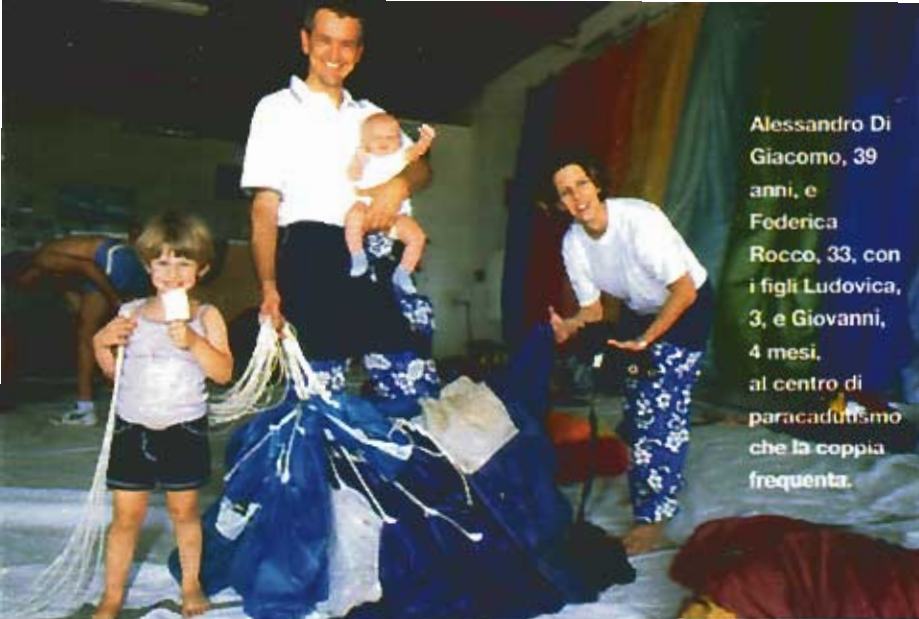
La serenità di coppia passa anche attraverso l'uso che i partner fanno del tempo libero. Come dire che la solidità di un rapporto dipende anche da hobby e passioni condivisi. Quante donne single "della domenica" provoca il calcio? E quante discussioni nascono se lui si dedica alla vela mentre lei ama la montagna, o lei adora quei balli caraibici che lui, invece, farebbe carte false per evitare? "Dimmi che hobby hai e ti dirò chi sei": ogni passione è indice di un certo carattere e stile di vita. Soprattutto nel caso di passatempi originali e impegnativi come quelli che vi proponiamo. Ma una cosa è certa: quando la passione è in comune con l'altro/a, anche il piacere raddoppia. E la coppia scopre nuove complicità.

LEI, LUI E... una passione



UN PO' FUORI DAL COMUNE. AFFIATATE, FELICI: E TRAVOLTE DA UN INSOLITO HOBBY

di Elena Oddino



Alessandro Di Giacomo, 39 anni, e Federica Rocco, 33, con i figli Ludovica, 3, e Giovanni, 4 mesi, al centro di paracadutismo che la coppia frequenta.

Noi, due figli e un paracadute

Alessandro Di Giacomo, 39 anni, pubblicitario, e Federica Rocco, 33, avvocatessa; hanno due figli, Ludovica, 3, e Giovanni, 4 mesi.

«E' stato il paracadutismo a farci incontrare 5 anni fa e ancora oggi questa passione ci unisce», racconta Alessandro Di Giacomo, pubblicitario.

«Io ero in un momento particolare della mia vita, avevo voglia di cambiare, ero appena uscita da un lungo fidanzamento con l'uomo con cui avrei dovuto sposarmi», dice Federica Rocco, avvocatessa. «Da tanto avevo voglia di provare il paracadutismo, ma non avevo mai potuto, il mio ex non era d'accordo, così appena libera ho cercato sull'elenco l'indirizzo di un centro e ci sono andata. Alessandro? L'ho incontrato dopo aver fatto il corso. Dopo 4 o 5 lanci l'aereo si è spostato in un altro centro...»

Alessandro ...E Alessandra mi ha trovato lì. La passione in comune è stata importante per noi. Questo è un hobby impegnativo, occupa quasi tutti i weekend.

Federica Io con le gravidanze ho un po' rallentato i lanci, ma seguo sempre Alessandro: magari sto a terra, però vado al centro. Lì abbiamo i nostri amici. A noi non interessano serate mondane, piuttosto andiamo a dormire presto per alzarci presto sabato e domenica. Ci portiamo dietro i bambini: siamo attrezzati con passeggini e pappe.

A. I bambini sono contenti, per loro è normale vedere i genitori partire con l'aereo e atterrare col paracadute.

F. Io con la maternità sono diventata più attenta. Ora preferisco non fare lanci con mio marito, e non stare insieme sullo stesso aereo, non si sa mai...

A. Paure di mamma. Io sono più fatalista, la possibilità di incidenti è tanto remota. Se è per questo non dovremmo neanche andare più in macchina.

F. Preferisco non fare lanci insieme a te anche perché mi distraigo, mi preoccupa per te, sono sempre lì a seguirti, a guardare se il paracadute si è aperto, o dove sei atterrato.

A. Chi non ha mai provato non può capire l'emozione che si prova a lanciarsi nel vuoto. La sensazione che hai ogni volta che vedi aprirsi la porta dell'aereo a 4000 metri. Ti dà una scarica di adrenalina fortissima, è come una droga, non vorresti essere che lì.

F. Vero: per Alessandro qualsiasi altra attività è tempo sprecato. A volte discutiamo perché, pur condividendo la sua passione, ogni tanto vorrei fare qualcosa di diverso, per i bambini. Lui magari accetta, ma a malincuore!

A. Infatti, sono poche le coppie che riescono a resistere conciliando paracadutismo e famiglia, specie se ci sono dei figli.

F. Ma se in futuro i bambini vorranno seguire le nostre orme io li scoraggerò. Sono contraria, lo dico subito, è troppo pericoloso!

A casa, tra "draghi" e pitoni

Giuseppe Di Giacomo, 51 anni, e Antonella Fiorentini, 45, funzionari ministeriali; hanno un figlio, Marco, di 13 anni.

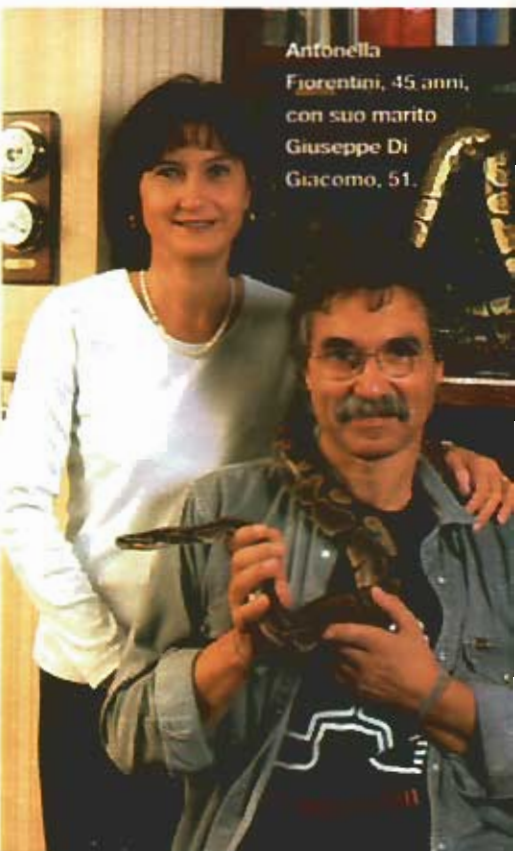
«Quando ho conosciuto Giuseppe sapevo della sua grande passione per gli animali, ma non fino a che punto si sarebbe spinto», racconta Antonella Fiorentini. «Il fatto è che quando ci siamo incontrati, nell'82, in Italia i serpenti non erano nemmeno venduti nei negozi», interviene Giuseppe Di Giacomo, una vera passione per il mondo animale che ama studiare, fotografare, approfondire con letture specializzate. «Così non avevo avuto la possibilità di farne entrare in casa neanche uno».

Antonella Ma poi un giorno mi hai fatto la sorpresa! Non ricordo quando arrivò il primo.

Giuseppe Io sì. Ricordo che ti chiesi, "che ne dici se compro un serpente?" Sapevo che anche tu amavi gli animali.

A. Sì, ma non pensavo che saresti arrivato a tanto! Oggi in casa abbiamo dieci serpenti, quattro tartarughe, un pappagallo, uno scoiattolo, un acquario, un drago barbuto, due camaleonti.

G. Lo so, è che quando mi prende una passione...



Antonella Fiorentini, 45 anni, con suo marito Giuseppe Di Giacomo, 51.

Accanto e in basso, Simone e Alida De Scalpo, 30 e 32 anni. In comune hanno la passione per il trekking estremo e i viaggi avventurosi.



A. ...Sei inarrestabile.

G. Forse in Italia allevare serpenti non è un hobby così diffuso, però in fondo è come comprare un cane, un gatto, una macchina fotografica...

A. Non è proprio la stessa cosa. Ma io non mi lamento, non mi dispiace avere serpenti in casa e sono felice di avere per marito un uomo dai tanti interessi. Solo vorrei porre un limite alla tua smania di aumentarne sempre più il numero. Più che altro per problemi di spazio; noi abitiamo in un appartamento, non abbiamo uno zoo. Per il resto riconosco che della loro cura ti occupi solo tu, non mi coinvolgi.

G. In fondo sono animali che non richiedono molto tempo: le teche vanno pulite periodicamente, ma i serpenti mangiano solo ogni 15 giorni.

A. Mangiano topi vivi, che vai a comprare apposta!

G. Ma possono stare anche un mese da soli, senza cure e senza cibo, per cui non abbiamo mai dovuto rinunciare a una vacanza o a un weekend insieme.

A. E' vero. E anche per nostro figlio ormai è normale avere serpenti in famiglia: è cresciuto con loro.

G. Quanto ai nostri amici, nessun problema: Magari non si siedono sulla teca dei pitoni, ma non rinunciano a venirci a trovare.

In cerca di emozioni forti

Simone e Alida De Scalpo, 30 e 32 anni. Commerciante lui, impiegata lei, hanno due figli di 5 e 2 anni.

Li chiamano la coppia "survivor" perché il loro hobby preferito è il trekking estremo, i viaggi in luoghi difficili e solitari, alla scalate di montagne, attraversando torrenti e deserti, e riuscendo a sopravvivere con le proprie forze in situazioni e condizioni davvero al limite. «Eppure è proprio questa passione che ci unisce e ha cementato la nostra unione», racconta Simone De Scalpo. «Cosa ci spinge a ricercare l'avventura, a frequentare "corsi di sopravvivenza", trascorrere le vacanze in luoghi privi di ogni forma di civiltà? La voglia di mettersi alla prova e la ricerca del contatto con la natura».

«Allontanarsi ogni tanto dai ritmi frenetici del nostro mondo per andare per esempio nel deserto australiano, da cui siamo appena tornati, sulle montagne dell'India, o in altri luoghi fuori dai circuiti turistici, è un modo per scoprire meglio se stessi e la propria anima», confessa Alida, 32 anni, impiegata e mamma di due bambini di 2 e 5 anni.

Simone Certo, a volte non sono mancati i momenti difficili, ma è proprio allora che l'avventura diventa più emozionante.

Alida Ricordo che una volta, in montagna, c'è stato un improvviso mutamento delle condizioni meteo: una forte nevicata con tanto di raffiche di vento ci ha sorpresi durante una sosta in parete. E' stato difficile raggiungere un posto sicuro e abbiamo dovuto abbandonare gran parte del nostro equipaggiamento, ma per fortuna alla fine tutto è andato per il meglio.

S. Un'altra volta, durante una delle nostre gite in Asia, dopo una fortissima febbre ho contratto una lieve forma



segue »

LEI, LUI E
una passione...



di malaria, per cui ancora oggi devo sottopormi a controlli e cure. Ma la passione è tanta che all'avventura estrema non rinuncerei mai.

A. Però, per essere pronti a fronteggiare ogni emergenza, abbiamo da poco frequentato un corso di sopravvivenza, alla "Adventure&Survival school" (scuola dove hanno fatto un corso anche Paolo Bonolis e Massimo Lopez, info: www.survivalschool.it, n.d.r.), dove abbiamo imparato ad accendere il fuoco, costruire ripari, corde, piccoli attrezzi, forchette e coltelli primordiali utilizzando solo ciò che si può trovare in natura: canne, rami, sassi. E ora sappiamo anche come depurare l'acqua sporca e fangosa di pozze e torrenti per poterla bere in casi di necessità. Tutto questo si fa usando dei filtri naturali, con erba e terra, poi con il carbone attivo delle braci, infine con foglie e sassolini. E' un processo lungo, ma molto affascinante.

S. Io e Alida ci conosciamo da otto anni: devo dire che le avventure e le prove affrontate insieme ci hanno unito ancora più di prima.

A. Credo che certe situazioni di rischio e di avventura estrema siano terapeutiche per la coppia: riuscirle a superare bene insieme ci fa sentire più forti e vicini, anche nella vita di tutti i giorni.



Cuore e testa tra le nuvole

Chicco Di Magno, 52 anni, costruttore, e Eleonora Di Martino, 34, agente finanziario; hanno due figli di 12 e 14 anni.

«Io e Chicco ci siamo conosciuti tra le nuvole», racconta Eleonora Di Martino, agente finanziario e pilota per hobby, assieme al marito, di aerei ultraleggeri. «Avevo 18 anni e mi era venuta voglia di prendere il brevetto di pilota. Mi sono iscritta a un corso e lì, un giorno, per aria, ho incontrato mio marito». «Era un volo di addestramento: io avevo preso il brevetto da poco e quella volta ero ai comandi», ricorda Chicco Di Magno, costruttore. «Da allora non ci siamo più lasciati. Il nostro amore è nato in cielo e ancora oggi quando vogliamo starcene un po' da soli, fuori dal mondo, saliamo su un aereo e facciamo un giro».

Eleonora E' vero: noi stiamo insieme meglio tra le nuvole che a casa "con i piedi per terra". Perché abbiamo due professioni che ci impegnano molto, e poi ci sono i figli, lo stress quotidiano, non c'è tempo per parlare, per condividere emozioni, scambiare pensieri.

Chicco Invece lassù, a 1300 metri di altezza, non ci disturba nessuno: non ci sono telefoni, rumori, caos. Tutto si trasforma: anche il nostro rapporto di coppia.

E. Sì, e ogni volta ci stupiamo di scoprirci diversi. Chicco è più dolce, affettuoso, e anch'io sono più serena, tranquilla. E' un po' come vivere in una favola tutta nostra, sospesi nel cielo.

C. Pilotando un aereo, poi, si prova sempre una sensazione di grande libertà.

E. E' come essere padroni dell'aria, addomesticare le nuvole. Io e Chicco ci alterniamo ai comandi, pilotiamo un po' per uno, ed è fantastico condividere in coppia una passione così forte.

C. A volte andiamo da soli io e Eleonora, ma spesso ci seguono anche i figli, e allora ci dividiamo su due aerei. Un modo un po' diverso dal solito di fare una gita in famiglia...

E. Ma l'unico per avere tempo e spazio solo a nostra disposizione. E lassù, ne siamo convinti, si rinsaldano gli affetti!



Accanto e sopra, Chicco Di Magno ed Eleonora Di Martino: si sono conosciuti grazie alla passione per il volo. In alto, a sinistra, Simone e Alida De Scalpo in gita.